## D – Davide - Giovedì prima settimana

Per il popolo d'Israele il re Davide è un personaggio speciale, un punto di riferimento preciso: il popolo ha finalmente un esercito forte, un'organizzazione della società; è lui che decide di costruire il tempio, un'autentica meraviglia! E poi è un uomo di preghiera: basta anche solo leggere i Salmi per rendersi conto della sua spiritualità. È a Davide che Dio promette una discendenza: il Messia stesso sarà un suo discendente. Ed è per questa promessa che il re Davide diventa importante anche per noi cristiani. Gesù è "*il germoglio di Ie*sse"; in Gesù, discendente di Davide si compiono le promesse di Dio.

Eppure Davide ha combinato dei pasticci … non di poco conto, la sua vita non è del tutto irreprensibile. Certo … sconfigge i Filistei eliminando Golia, coltiva un'amicizia profonda con Gionata, figlio del re Saul e dunque erede al trono e risparmia lo stesso Saul, l'"*unto dal Signore*" nonostante il re, accecato dalla gelosia ne abbia ormai decretato la morte.

E i "pasticci"? i suoi peccati? Decide di far perire Uria, l'Hittita, perché si è invaghito della moglie e "sfida" Dio stesso ordinando il censimento del popolo. Allora, Davide "scelto" da Dio è buono o cattivo? Tutte e due le cose. Proprio come noi. Possiamo averlo, dunque, come compagno di viaggio in questo tempo di Avvento, perché nella sua grandezza e nella sua fragilità mi insegna due atteggiamenti che non possono mancare per far nascere in noi il Figlio di Dio, il "germoglio di Iesse": riconoscere sempre, con la dovuta umiltà, il nostro peccato, non avendo nessun timore a chiamarlo col proprio nome.

E poi continuare a fidarsi di Dio, ad abbandonarsi a Dio sull'esempio del santo re Davide. Buon Avvento!